



CARITAS

REPORT

GEN/DIC 2019

Dalle «Omellerie» di san Basilio Magno, vescovo (sec. IV)
(Om. 6 sulla carità 3. 6)

Seminate per vostro bene secondo giustizia

Imita la terra, o uomo, produci anche tu i tuoi frutti per non essere inferiore alle cose materiali. La terra produce frutti, però non può goderseli e li produce a tuo beneficio. Tu invece puoi raccogliere a tuo vantaggio tutto ciò che vai producendo. Infatti la ricompensa e il premio delle buone opere vanno a coloro che le hanno compiute. Se hai dato all'affamato, diventa tuo tutto ciò che gli hai donato, anzi ritorna a te accresciuto. Come infatti il frumento che cade in terra, va a vantaggio di colui che lo ha seminato, così il pane dato all'affamato, riporta molti benefici.

Quello che è il fine dell'agricoltura sia dunque per te il criterio della seminazione spirituale. «Seminate per voi secondo giustizia» (Os 10,12), così dice la Scrittura. Verrà il momento nel quale dovrai abbandonare le ricchezze, anche tuo malgrado, mentre porterai al Signore la gloria acquistata con le opere buone. Quando ti presenterai al giudice universale, il popolo ti chiamerà benefattore e generoso donatore e ti applicherà i migliori appellativi della carità e della bontà.

Non vedi coloro che per un onore di breve durata o per lo strepito e l'applauso della gente, profondono ricchezze nell'allestire spettacoli, competizioni atletiche, commedie, lotte crudeli con le fiere, lotte che la gente disprezza al loro primo presentarsi. Tu invece sei parco proprio in quelle spese che ti possono procurare una gloria immensa. Sii attivo nel bene. Ti approverà allora Dio, ti loderanno gli angeli, ti proclameranno beato tutti gli uomini che sono esistiti dalla creazione del mondo in poi, riceverai la gloria eterna, la corona di giustizia, il regno dei cieli come premio del retto uso delle cose terrene e caduche.

Ma, a quanto pare, di tutti i grandi e incorruttibili beni, oggetto della beata speranza, non ti curi affatto, avido come sei solo di beni terrestri. No, non fare così.

Largheggia con ciò che possiedi, sii generoso, anzi munifico nell'affrontare spese a beneficio dei bisognosi. Si dica anche di te: «Egli dona largamente ai poveri: la sua giustizia rimane per sempre» (Sal 111,9).

Non essere povero di amore, povero di umanità, povero di fede in Dio, povero di speranza nelle realtà eterne.

d. Pietro Orazi

Direttore Caritas

CARITAS DIOCESANA

Non è questo il tempo dell'indifferenza,
perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia.
Gesù risorto doni speranza a tutti i poveri, a quanti vivono nelle periferie, ai profughi
e ai senza tetto. Non siano lasciati soli questi fratelli e sorelle più deboli,
che popolano le città e le periferie di ogni parte del mondo.
Non facciamo loro mancare i beni di prima necessità,
più difficili da reperire ora che molte attività sono chiuse, come pure le medicine
e, soprattutto, la possibilità di adeguata assistenza sanitaria.

Non è questo il tempo degli egoismi,
perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone.

*Papa Francesco
dal messaggio URBI ET ORBI della Pasqua 2020*

Indice

- p.4 ATTIVITA' CARITAS**
- p.6 GIOVANI**
 - Far Bene Fa Bene**
 - Percorsi di sensibilizzazione nelle scuole**
 - Servizio Civile**
 - Policoro**
- p.11 PROGETTI**
 - Domus**
 - Animazione e sostegno alle comunità nel post terremoto**
 - Semi di Comunità III anno**
- p.23 CARITAS DIOCESI FERMO**
 - Come sostenerci**
 - Appuntamenti con il vescovo**
 - Contatti**

ATTIVITA' CARITAS

La Caritas, da sempre, è vicina alle persone che vivono situazioni di fragilità sociale, economica e culturale, rispettando, senza pregiudizi e prevaricazioni, le storie di vita incontrate.

Il **sostegno ai poveri del nostro territorio** si concretizza principalmente attraverso l'attività dei centri di ascolto, cuore pulsante dell'azione Caritas. Attraverso questi centri, si cerca di offrire una risposta concreta e di stimolare la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo.

Nel 2019 sono stati effettuati un totale di 11.140 interventi, principalmente riguardanti la distribuzione di pacchi viveri (9.294), primo colloquio al centro di ascolto (539), distribuzione del vestiario (498) e pagamento di bollette e/o tasse (398).



(Dati Ospoweb)

I principali bisogni espressi dalle persone che si sono rivolte alle Caritas della Diocesi sono legati per lo più alla precaria situazione lavorativa ed economica: disagi dovuti a disoccupazione e reddito insufficiente (o nessun reddito).

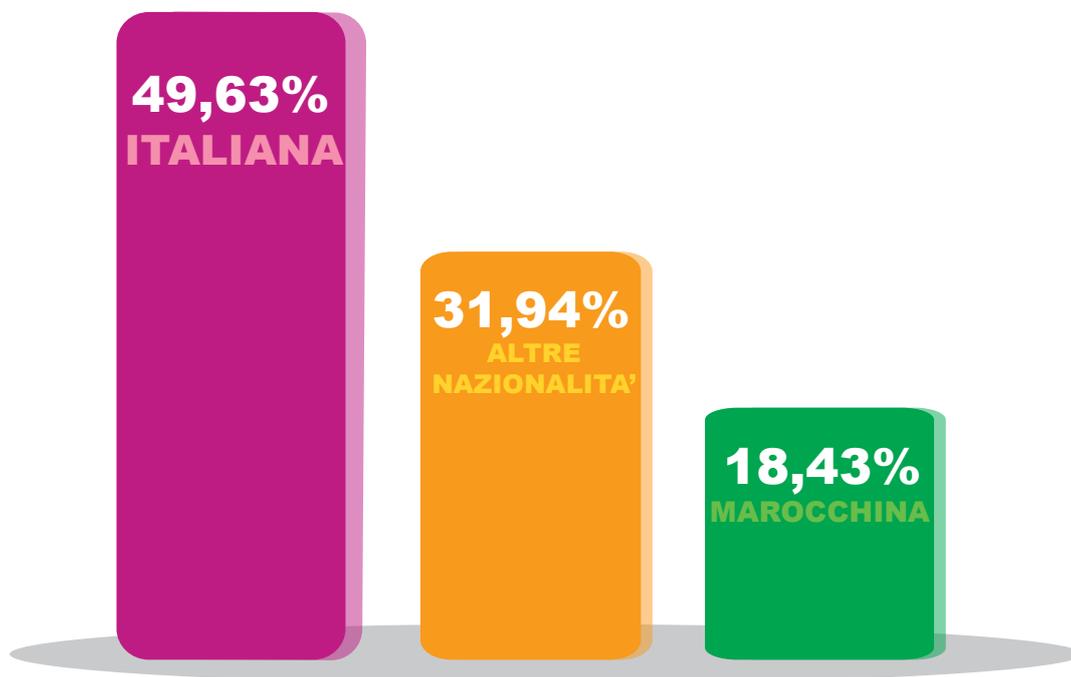
I colloqui sostenuti dallo sportello lavoro sono stati in totale 110.

Le persone che nel 2019 si sono rivolte alla Caritas sono state in totale 1.497. Le Caritas dove c'è stato maggior flusso sono state quelle di Civitanova Marche (269), di Fermo (154) e di San Tommaso (100). Le altre Caritas della Diocesi in cui c'è stata richiesta di assistenza, seppur minore, sono quelle di Amandola (5), Corridonia (42), Falerone-Servigliano (30), Grottazolina (154), Loro Piceno (20), Marina di Altidona (57), Mogliano (23), Montappone (19), Monte San Giusto (11), Monte Urano (77), Montecosaro Scalo (28), Montegranaro (83), Morrovalle (53), Pedaso (26), Porto Potenza Picena (84), Porto San Giorgio (75), Potenza Picena (64), Sant'Elpidio a Mare (73), Santa Petronilla (76) ed il Centro Servizi Diocesano (126).



(Dati Ospoweb)

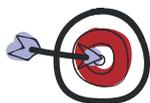
Sono soprattutto di nazionalità italiana (49,63%) le persone che si sono rivolte ai nostri sportelli, il 18,43% è di nazionalità marocchina, mentre il resto, in minoranza, sono di altre numerose nazionalità.



(Dati Ospoweb)

GIOVANI





FAR BENE FA BENE

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i giovani al mondo del volontariato, al **valore del dono gratuito** e **far conoscere le problematiche sociali del territorio**. Gli studenti di terzo e quarto superiore hanno la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio presso uno degli enti che aderiscono al progetto.

Nell'anno scolastico 2018/2019 hanno partecipato al progetto 46 enti di volontariato e 8 professori di religione. 187 ragazzi si sono iscritti e 141 hanno finito di svolgere le ore di volontariato previste.

Nell'anno scolastico 2019/2020 hanno aderito al progetto 46 enti di volontariato e 6 prof di religione. 132 ragazzi si sono iscritti e 37 di loro hanno svolto un numero di ore significativo (più di 6) prima dell'inizio del lockdown.

Nell'anno scolastico 2018/2019 l'esperienza è stata positiva per la maggior parte dei ragazzi e più della metà dei partecipanti ha dichiarato di **voler fare altre esperienze di volontariato** in futuro.



2018/2019



46 ENTI



8 PROF.



187 RAGAZZI



2019/2020



46 ENTI



6 PROF.



132 RAGAZZI

PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato promosso un **percorso di sensibilizzazione sulle disuguaglianze economiche e sulla moda sostenibile** in collaborazione con l'ufficio pastorale del lavoro per i trienni delle scuole superiori.

Il percorso prevedeva due incontri per classe in cui gli alunni, attraverso giochi di ruolo ed attività, familiarizzavano con le tematiche proposte, si avvicinavano al tema della povertà ed alle sue cause e riflettevano sulle conseguenze dei loro acquisti nell'abbigliamento.

Il percorso ha coinvolto circa **10 classi di 3 Istituti Superiori** nel territorio diocesano. Gli insegnanti e gli alunni si sono mostrati soddisfatti del percorso.

La voce
degli studenti

“Ho imparato a guardare
in un'ottica diversa
il mondo della moda.”

“Inizierò a guardare
nel mio mondo e proverò
a modificare qualcosa”



SERVIZIO CIVILE

Nel 2019 hanno svolto Servizio Civile nei progetti promossi della Caritas diocesana 22 ragazzi.

Di questi, 13 hanno concluso regolarmente l'anno di Servizio Civile.

I settori interessati sono stati:

✓ l'aiuto, il sostegno e la socializzazione ad anziani nelle sedi Caritas di Morrovalle e Montecosaro

✓ il sostegno a minori attraverso attività di aiuto compiti e gioco in alcuni oratori della diocesi ed in particolare a Morrovalle, Montecosaro, nell'oratorio S. Pio X a Porto S. Elpidio, nel Ricreatorio S. Giorgio, nel Ricreatorio S. Carlo.

✓ il sostegno ad adulti in difficoltà nella sede della Caritas diocesana, alla Caritas di Civitanova e nell'associazione il Ponte.

✓ l'animazione verso minori e giovani nelle zone colpite dal terremoto nelle Caritas parrocchiali di Amandola e Corridonia.

Attualmente stanno facendo Servizio Civile 28 giovani nei settori sopra elencati ed anche in un progetto di agricoltura sociale in collaborazione con la cooperativa Tarassaco.

Le parole dei ragazzi

"Grazie a questa esperienza sono cambiata molto. Sono diventata più aperta con la gente e con i bambini, ho imparato a cavarmela da sola anche nel momento del bisogno, ho imparato a gestire le cose in cui fino ad ora non ero mai riuscita."

"In un periodo statico a livello di ambizioni future, è stata una scelta che, diversamente dalle strade che in passato ho deciso di percorrere, non mi ha condotta ad un "senza uscita" e costretta a "riprogrammare il percorso", bensì ad un dare precedenza al prossimo."

"Sono cresciuta a livello formativo e professionale ma anche caratteriale. Ho imparato a saper accettare le sconfitte e saper dire di no quando è necessario."

"Sono sempre stato un po' cinico e ho sempre visto il marcio in ogni cosa ma vedere così tanta gente che ci crede e che fa del bene senza un secondo fine mi ha fatto piacere. È stata una bella esperienza che mi ha fatto cambiare parzialmente idea su alcuni aspetti della comunità."

PROGETTO POLICORO



#Giovani #Vangelo #Lavoro

Il Progetto Policoro si è impegnato nell'organizzazione e nella promozione di attività e servizi rivolti ai giovani tra i 18 ai 35 anni che necessitano di orientamento e formazione sui principali temi del mondo del lavoro.

Il Progetto sostiene i giovani in percorsi formativi volti all'inserimento lavorativo, come nel caso dei Tirocini Lavorativi, e cerca di stimolare e promuovere percorsi di auto imprenditorialità giovanile sul territorio diocesano.

Nel corso del 2019 il Progetto Policoro si è concentrato, in particolare, sulle "Attività di Sportello" ed ha collaborato, con numerosi Enti ed organizzazioni del territorio, nell'organizzazione e nella promozione di attività ed eventi di tipo informativo e formativo sul tema del lavoro.

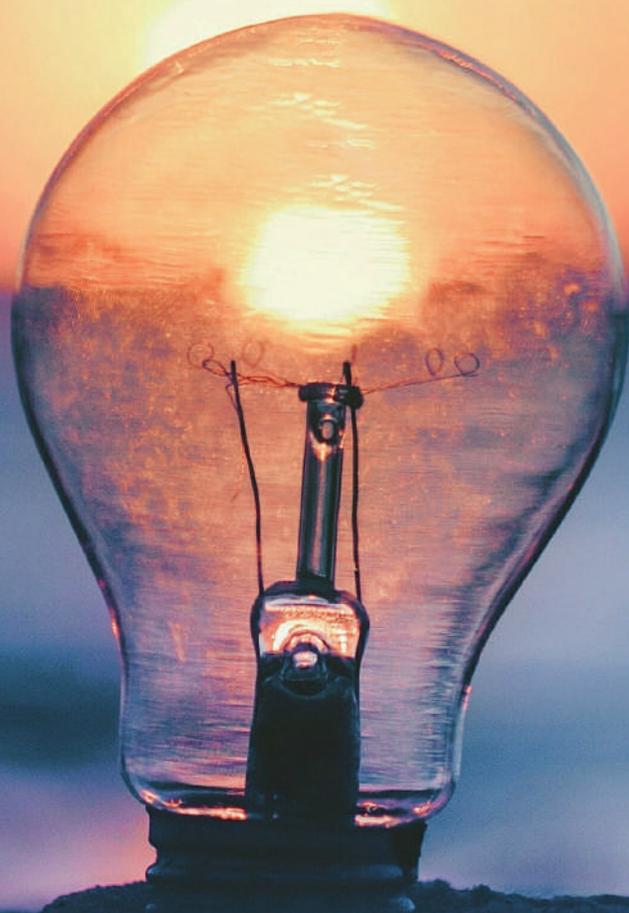
Obiettivo del Progetto stesso è quello di porsi come "mediatore" tra il mondo dei giovani e quello del lavoro, cercando di favorire la comunicazione ed il confronto tra le due realtà, in un'ottica di reciproco rispetto e collaborazione.

Le Attività di Sportello sono dedicate all'orientamento sia in ambito formativo che lavorativo, alla ricerca attiva del lavoro attraverso la presentazione dei principali canali di ricerca, nonché all'aiuto nella redazione dei curriculum e nella preparazione per i colloqui di lavoro. Lo Sportello si occupa anche di presentare ai giovani eventuali concorsi, bandi e progetti attivi sul territorio regionale offrendo loro accompagnamento nell'iter per la candidatura o per la partecipazione agli stessi.

Il Progetto Policoro della Diocesi di Fermo ha la possibilità di promuovere e sostenere, in collaborazione con la Caritas Diocesana, Tirocini Lavorativi che consentono ai giovani disoccupati un primo approccio, di carattere formativo, al mondo del lavoro.

Il sostegno e la collaborazione offerta ai Giovani che desiderano intraprendere percorsi di auto imprenditorialità hanno portato, nel corso del 2019, all'apertura di "Azzurra Servizi", un'Impresa Sociale operante nel campo dell'assistenza sanitaria domiciliare nata dall'idea di un ragazzo della nostra Diocesi.

PROGETTI



PROGETTO DOMUS

**COFINANZIATO DA CARITAS ITALIANA CON FONDI 8XMILLE 2019
PERIODO: SETTEMBRE 2019/AGOSTO 2020**

Dopo il primo anno presentiamo le attività realizzate nell'ambito del progetto "Domus" finanziato da Caritas Italiana nell'ambito dei fondi 8xMille 2019.

Il progetto Domus è stato elaborato sulla base dell'esperienza del progetto HOMELAND. Quest'ultimo è stato realizzato nel periodo 2018/2019 da Caritas Diocesana e Fondazione Caritas in Veritate insieme all'Ambito Sociale 19, con il finanziamento del Ministero dell'Interno Fondi UNRRA Direttiva 2017.

Il progetto Domus, creato nel 2019, si basa dunque sul modello di HOMELAND, ma rispetto a questo ha una valenza più ampia sul piano territoriale.

Grazie al progetto Domus, viene creata e sperimentata sul campo l'equipe accoglienza. Questa è costituita da operatori e volontari che si dedicano al tema del disagio abitativo e delle problematiche legate alle persone senza fissa dimora e persone in situazione di disagio.

Questo gruppo di lavoro coinvolge l'equipe Caritas Diocesana, la Fondazione Caritas in Veritate, i volontari Caritas ed in particolare i volontari della Casa della Carità di Civitanova Marche. Anche il personale della cooperativa Tarassaco è coinvolto per la presa in carico ed accompagnamento nell'inserimento socio-lavorativo.

Le attività realizzate al 19/08/2020 possono essere così sintetizzate:

- costituzione ed avvio gruppo di lavoro;
- consolidamento esperienza appartamento per detenuti, ex-detenuti e persone in grave disagio;
- rafforzamento collaborazione con Carcere di Fermo, con UEPE di Macerata, SERT e Uffici Sociali dei Comuni per inserimento detenuti ed ex-detenuti;
- avvio procedure per attivazione mini-appartamenti sociali a Potenza Picena (in prevalenza nuclei di donne e/o donne con minori);
- attivazione dormitorio di pronta emergenza e per l'emergenza invernale a Fermo;
- supporto all'esperienza del dormitorio Casa della Carità di Civitanova Marche
- consolidamento capacità di interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà economica e sociale;
- attivazione appartamento per adulti in difficoltà (a Fermo);
- attivazione fondo per interventi per contrastare il disagio abitativo e le situazioni di disagio: erogazione contributi affitti, aiuto per la ricerca di appartamenti, inserimento in situazione di emergenza (presso B&B, camping, ecc.);

- individuazione nuove opportunità di inserimento abitativo;
- implementazione attività di presa in carico e di tutoraggio delle persone in situazione di disagio economico e sociale;
- consolidamento della collaborazione in rete con Carcere, UEPE, Servizi Sociali dei Comuni e servizi territoriali;
- attività di sensibilizzazione ed animazione territoriale;
- interventi di supporto con alimenti, prodotti di pulizia e consegna medicinali per l'emergenza sanitaria;
- monitoraggio in itinere e valutazione intermedia;
- gestione amministrativa e rendicontazione in itinere.

Per una sintetica ma esaustiva presentazione delle attività è opportuno ricordare qualche dato ed i primi risultati raggiunti sul piano quantitativo.

Il totale delle persone e nuclei familiari presi in carico sono stati 43.

Gli interventi sono così ripartiti:



PERSONE ACCOLTE
NEGLI APPARTAMENTI



PERSONE ACCOLTE
NEL DORMITORIO



ACCOGLIENZE PRESSO
B&B E PARROCCHIE



FONDO AFFITTI

* Nel periodo marzo/luglio le modalità di intervento sono state fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria e dalle regole regionali nel campo dell'accoglienza e della gestione di dormitori e mense.

Il modello operativo del progetto Domus può essere così sintetizzato



Per completare il quadro delle azioni realizzate, ricordiamo che le attività del progetto Domus sono inserite nel complesso delle attività e servizi erogati dalla Caritas Diocesana e dalle singole Caritas Parrocchiali, che svolgono l'importante azione di ascolto e di primo intervento, erogando sia sussidi economici sia pacchi alimentari e beni di prima necessità.

Inoltre, il progetto Domus si integra con le altre progettualità avviate. Da un lato con le attività dirette a sostenere l'inclusione socio-lavorativa e le attività di accompagnamento e supporto per la ricerca del lavoro, dall'altro con i progetti di messa alla prova e cittadinanza attiva.

Con riferimento al tema del disagio abitativo, le attività del progetto sono collegate alle attività delle Caritas Parrocchiali ed alla collaborazione in rete con i Servizi Sociali dei singoli Comuni e gli Ambiti Sociali territoriali (ASUR, Carcere di Fermo e UEPE di MACERATA).

RIFLESSIONI FINALI

Il tema del disagio abitativo è caratterizzato da molteplici bisogni: la povertà e il grave disagio economico sono spesso collegati ad ulteriori problematiche (di carattere sanitario e/o psicologico, difficoltà relazionali e storie personali complesse). Per questo è fondamentale e necessaria sia la presenza di una equipe multi-disciplinare sia il collegamento ed il supporto dei Servizi territoriali di riferimento (Servizi Sociali, ASUR, Servizi per l'inclusione e l'orientamento, ecc).

Proprio per questo, da alcuni anni, il problema abitativo è attenzione prioritaria nell'insegnamento sociale della Chiesa, a livello nazionale, regionale ed anche nella nostra Diocesi.

La casa è centrale se si vuole risolvere le cause strutturali della povertà. Le emigrazioni dolorose, gli sfratti, la disoccupazione e la precarietà lavorativa, percorsi sbagliati e/o dipendenze (gioco, alcool, droghe, ecc.) mettono in discussione non solo la possibilità di abitare un luogo, ma anche di sentirsi a casa in questo mondo. E' in gioco la dignità delle persone, in particolare dei poveri e delle persone più vulnerabili.

Nell'enciclica *Laudato si'*, dopo aver sostenuto (LS 151) la necessità di aver cura degli spazi pubblici, di sentirsi a casa all'interno di una città, Papa Francesco ha denunciato al n.152 la mancanza di alloggi come «questione centrale dell'ecologia umana»: "La mancanza di alloggi è grave in molte parti del mondo, tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città, anche perché i bilanci statali di solito coprono solo una piccola parte della domanda. Non soltanto i poveri, ma una gran parte della società incontra serie difficoltà ad avere una casa propria."

L'esperienza avviata con il progetto Domus dalla Caritas Diocesana di Fermo, Fondazione Caritas in Veritate, cooperativa Tarassaco e Fondazione Sagrini Luson vuole un essere esempio di intervento integrato che attiva risposte diversificate: accoglienza a bassa soglia, emergenza invernale, seconda accoglienza, percorsi di housing first e Housing led, comunità alloggio, ecc. Questo tipo di intervento opera in rete con gli Enti Pubblici, con le parrocchie e le associazioni del territorio diocesano.

Dopo l'esperienza della Casa della Carità don Lino Ramini, attiva da giugno 2016, a Civitanova e dopo l'avvio del primo appartamento a Fermo, ora la rete si completa con un secondo alloggio e con un dormitorio in quest'ultimo. A breve anche l'avvio degli appartamenti a Potenza Picena e a seguito, probabilmente, un altro appartamento a Civitanova Marche.



Casa di Carità Don Lino Ramini

TESTIMONIANZE

“Nell'estate 2019 mi sono ritrovato, a 60 anni, senza più niente, senza lavoro, senza casa, senza famiglia... con la convinzione che la mia vita non avesse alcun senso. La disperazione ha avuto la meglio sulla mia testardaggine, così ho deciso di chiedere aiuto alla Caritas, senza sapere cosa e chi avrei trovato. Ho avuto la straordinaria fortuna di incontrare un gruppo di persone che mi hanno messo a disposizione tutte le loro competenze e il loro amore per il prossimo, senza promettere nessun miracolo o la risoluzione di tutti i problemi. Mi hanno ospitato nelle loro strutture con regole ben precise, mi hanno sfamato, mi hanno proposto un percorso di aiuto ed io ci ho messo la mia disponibilità e voglia di cambiare.

Orgogliosamente posso dire che mi sono impegnato molto e grazie alla Caritas, che mi ha accompagnato in un momento complicato della mia vita, ed anche grazie alla cooperativa Tarassaco che mi ha offerto una straordinaria opportunità di rinascita dal punto di vista lavorativo, ora sto ritessendo le fila della mia vita.

Dopo un anno - l'anno scorso in questo periodo dormivo in macchina - ho preso un piccolo appartamento in affitto. Ho riconquistato la mia dignità.

E' passato solo un anno, ma sono riuscito a festeggiare il mio compleanno insieme alla mia famiglia, di nuovo, dopo un periodo di solitudine. Un passo importante nel mio percorso di ri-partenza e di fiducia nel futuro.”

Massimo

PROGETTO DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO ALLE COMUNITA' NEL POST-TERREMOTO

GIOVANI ENERGIE

Il progetto Giovani Energie è stato realizzato nelle zone maggiormente colpite dal terremoto della Diocesi di Fermo (vicaria di Amandola e Vicaria di Corridonia) operando in tre ambiti di intervento:

- attività ludico-educative e di aggregazione per bambini e ragazzi
- attività di coinvolgimento attivo dei giovani e delle famiglie e/o di piccoli gruppi o associazioni
- attività di ascolto e di socializzazione degli anziani

Le attività trasversali del progetto sono state l'ascolto, la formazione, la mappatura dei bisogni e delle risorse presenti.

Il progetto è stato promosso con il sostegno economico di Caritas Italiana grazie ai fondi della colletta nazionale dedicata alle zone colpite dal terremoto che hanno permesso di intervenire nella fase dell'emergenza ed ora nella dura fase della ricostruzione.

Alcuni dati relativi alle attività realizzate nel 2019:

- n.7 parrocchie aiutate nell'avviare o continuare attività di aggregazione e/o di oratorio
- n.1 parrocchia aiutata nell'attività pastorale (gruppo giovani post-cresima)
- n.4 parrocchie aiutate nell'attività di doposcuola e/o sostegno scolastico
- n.6 parrocchie aiutate nello sviluppo delle attività estive (grest in n.6 parrocchie)
- rafforzamento dei legami tra Caritas Diocesana e Parrocchie e comunità locali
- rafforzamento del coinvolgimento dei giovani in attività di solidarietà e cittadinanza attiva, ad esempio con il progetto Fare Bene Fa Bene rivolto agli studenti
- coinvolgimento di associazioni e gruppi in progetti o iniziative condivise
- rafforzamento dell'esperienza dei giovani in Servizio Civile
- conferma delle attività di gemellaggio con gruppi sia a livello diocesano sia dall'Emilia Romagna
- sperimentazione di percorsi innovativi di formazione per giovani e volontari (study visit a Torino)
- avvio della collaborazione in rete con associazioni di volontariato, enti no profit, enti del privato sociale e con Enti pubblici del territorio.

Nelle attività di aggregazione e ludico-educative sono stati coinvolti 104 ragazzi, mentre sono stati 43 i giovani di età 16-30 anni che si sono impegnati in attività di volontariato e di coinvolgimento attivo. Da ricordare anche il supporto offerto da gruppi di giovani dall'Emilia Romagna grazie alla continuazione dei "gemellaggi".

I risultati raggiunti sono sicuramente incoraggianti e viene valutata molto positivamente la capacità di coinvolgere la comunità locale (in particolare le famiglie ed i giovani attivi in prima persona).

Da sottolineare anche il rafforzamento del legame intergenerazionale con i giovani (ad esempio del Servizio Civile) impegnati nell'ascolto e nella vicinanza agli anziani ed alle persone malate o in difficoltà.

La valorizzazione dell'impegno attivo dei giovani che si sono messi in gioco, accettando di essere protagonisti insieme all'impegno dei volontari Caritas e dei parroci, è un contributo importante nel percorso di ricostruzione post terremoto. E' un segno del cammino intrapreso continua anche nel 2020: un grande "segno di speranza ed esempio di comunità unita".



PROGETTO SEMI DI COMUNITA'

III ANNUALITA' (2018-2019)

Il progetto "Semi di Comunità", promosso dalla Caritas Diocesana di Fermo in collaborazione con la cooperativa sociale Tarassaco, è stato realizzato per favorire l'inserimento socio-lavorativo di giovani e persone disoccupate. Finanziato con i fondi CEI 8xMille, ha previsto l'attivazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo stimolando la responsabilità e l'impegno attivo dei beneficiari creando così le condizioni di miglioramento della qualità di vita e la progressiva autonomia delle persone aiutate.

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono i soggetti esclusi dal mercato del lavoro: persone vulnerabili e/o in difficoltà come over 45, over 50, giovani inoccupati, precari e/o senza titolo di studio, donne, stranieri e persone in situazione di grave disagio (disabili, persone sottoposte a procedimenti penali, ex-detenuti ecc.).

Una particolare attenzione è stata data alle persone disoccupate over 45 e over 50 ed alle persone che vivono situazioni di maggiore vulnerabilità come donne sole, donne con figli, disabili e persone svantaggiate.

Per le persone e per i giovani in grave disagio (disabilità e persone svantaggiate ai sensi della normativa vigente) è stata prevista l'attivazione di tirocini di inclusione sociale (borse lavoro), mentre per detenuti ed ex-detenuti sono state sperimentate attività socialmente utili e di riparazione del danno.



ATTIVITA' REALIZZATE:

- ✓ avvio e implementazione dell'equipe di progetto;
- ✓ attività di animazione e pubblicizzazione;
- ✓ consolidamento delle attività dello sportello lavoro e di orientamento;
- ✓ incontri informativi e di sensibilizzazione sul territorio;
- ✓ sviluppo di attività nel campo agricolo per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (giovani e adulti con vulnerabilità sociale o economica);
- ✓ avvio di percorsi di inclusione socio-lavorativa (attivazione tirocini, supporto per inserimento lavorativo, tutoraggio ecc.);
- ✓ promozione e supporto per percorsi di volontariato, di cittadinanza attiva e messa alla prova;
- ✓ sviluppo di una rete e di collaborazione con gli Uffici Servizi Sociali, Carcere di Fermo, UEPE Macerata, Ufficio SIL (Servizio Inserimento Lavoro), Ambito Sociale di Fermo, Comune di Civitanova, Tribunale di Macerata ed altri enti;
- ✓ attività di orientamento, monitoraggio e tutoraggio tirocini ed inserimenti lavorativi;
- ✓ invio periodico della newsletter lavoro (offerte di lavoro, corsi, bandi ecc.) e pagina Facebook;
- ✓ sperimentazione percorsi di orientamento di gruppo;
- ✓ attività di inclusione per persone detenute e/o sottoposte a procedimenti legali;
- ✓ attività di monitoraggio e valutazione in itinere.

PARTNER COINVOLTI:

TARASSACO
COOPERATIVA SOCIALE (CO-GESTORE)

FONDAZIONE CARITAS IN VERITATE

CARCERE DI FERMO

CENTRI PER L'IMPIEGO

COMUNI (SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI,
AMBITO SOCIALE TERRITORIALE)

UEPE UFFICIO ESECUZIONI PENALE
ESTERNA DI MACERATA

COOPERATIVE SOCIALI
ATTIVE NEL TERRITORIO

AZIENDE E COMMERCIALISTI
DEL TERRITORIO

RISULTATI

Con riferimento alla società civile, il progetto ha rafforzato il **collegamento** ed il **coinvolgimento** con alcuni Sindaci e singoli assessori. Si sta inoltre sviluppando il rapporto con i Servizi Sociali di riferimento (Servizi Sociali comunali, Ambito Sociale, SERT, Carcere ecc.) e, soprattutto, con alcune Amministrazioni Pubbliche coinvolte sul tema dell'inclusione (Centro per l'impiego, Asur, Carcere, Ufficio UEPE ecc.).

Il progetto ha permesso anche di coinvolgere e sensibilizzare aziende e comunità locali sul tema della disabilità. Segnaliamo che la cooperativa Tarassaco (opera segno e partner co-gestore del progetto) si è posta come soggetto facilitante per lo sviluppo e la promozione dei percorsi di inclusione, con un ruolo forte di co-progettazione e di stimolo della comunità.

Grazie all'equipe specifica ed al ruolo attivo della cooperativa Tarassaco è stata anche consolidata la collaborazione con il Carcere di Fermo, con l'UEPE di Macerata e con i Servizi Sociali territoriali che hanno dato il loro contributo nella co-progettazione e promozione della persona aiutata.

La valutazione dell'impatto sull'animazione e la promozione della comunità è positiva, anche perché il progetto ha permesso di sviluppare legami, relazioni e percorsi di intervento di carattere "generativo" e "comunitario".

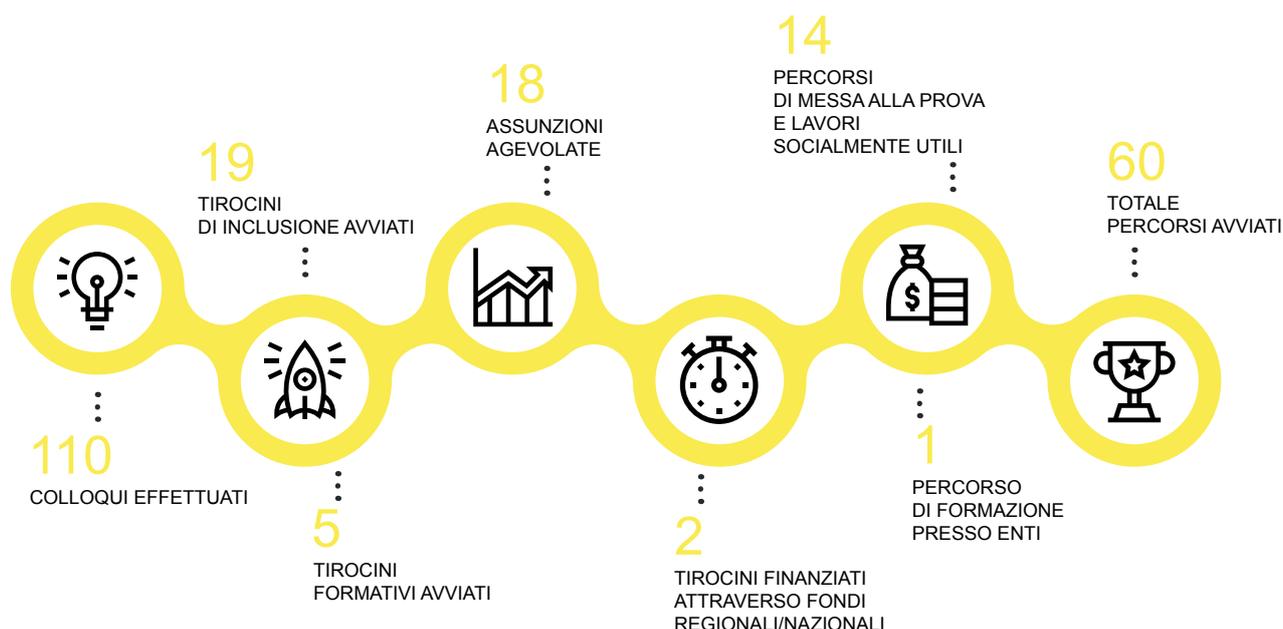
Da ricordare, ad esempio, il coinvolgimento, anche economico, delle aziende che hanno ospitato i tirocini e nelle attività di pubblica utilità dei Comuni.

Il progetto ha avuto conseguenze positive anche per lo sviluppo di interventi insieme agli altri Uffici Diocesani ed in particolare con l'equipe del progetto POLICORO e Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro, oltre che con la rete delle Caritas Parrocchiali che hanno collaborato nella segnalazione delle persone in situazione di disagio e sono state coinvolte nelle attività di accompagnamento.



Sul piano quantitativo emergono alcuni dati che misurano le ricadute del progetto:

PROGETTO SEMI DI COMUNITA'



233

CONTATTI NEWSLETTER LAVORO



1.408

CONTATTI PAGINA FACEBOOK



TESTIMONIANZE

Prima di avere un contatto con la Caritas non sapevo neanche cosa fosse esattamente, credevo fosse un'associazione di volontariato e di preghiera. Poi sono venuto a contatto diretto con la Caritas della Diocesi di Fermo per via della mia situazione legale, ero detenuto al carcere di Fermo. C'era un progetto fra l'Ambito Comunale, la direzione del carcere e la Caritas e, tramite questo, ho trovato un modo per poter riavviare gradualmente la mia vita verso l'esterno. Le prime persone al di fuori del carcere che ho incontrato, infatti, sono state proprio gli operatori della Caritas di Fermo. Mi si è aperto un mondo, ho iniziato a capire ciò che fa la Caritas: non è soltanto un dare aiuto materiale, ma anche supporto morale grazie ai centri di ascolto. Anche il sostegno nella ricerca del lavoro è importante: ad esempio ho trovato di grande aiuto avere le indicazioni per compilare il curriculum. Ci conosciamo dal 2017, sono quasi 3 anni che viaggio con le indicazioni un po' della Caritas e un po' della giustizia, perché ormai sono in affidamento e sono uscito dal carcere. Con i vari progetti Caritas ho un sostegno concreto, tangibile sia per quanto riguarda la parte logistica (per una casa e per un aiuto con il vitto) ma anche morale perché ogni tanto parlo con qualcuno di loro, mi sfogo, condivido le mie problematiche e già il parlarne mi fa stare meglio. Gli operatori mi supportano, sono quasi diventati tutti amici e sono contento di questo. Di solito si parla della luce che si vede in fondo al tunnel. Posso dire che mio percorso in Caritas non è stata solo una fioca luce in fondo al tunnel, per me è stata proprio una finestra spalancata sul mondo che non avevo mai considerato.

F.B.

COME SOSTENERCI

Puoi aiutarci ad aiutare il prossimo e sostenere i nostri progetti:

- **Diventa volontario in uno dei servizi di Caritas Diocesana**
- **Fai una donazione IBAN IT65 X061 5069 450C C001 0066 409 o conto corrente postale 13999636**

Prossimi appuntamenti

Incontri con l'Arcivescovo per i volontari Caritas

13 dicembre 2020 -14 marzo 2021

CONTATTI

Caritas Diocesana

Via Giovanni da Palestrina, 21/23
63900 Fermo (FM)

Email: info@caritasdiocesifermo.it

Tel: 0734 229504

SeGuici online



Caritas Diocesi Fermo



www.caritasdiocesifermo.it



GRAZIE!